

Redazione e  
amministrazione:  
Scesa Porta Laino, n. 33  
87026 Mormanno (CS)  
Tel. 0981 81819  
Fax 0981 85700  
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica registrata al  
Tribunale di Castrovillari n° 02/06  
Registro Stampa (n.188/06 RVG)  
del 24 marzo 2006

Direttore responsabile  
Giorgio Rinaldi



## Monte Grappa

di Massimo Palazzo



Da quando abito nella provincia di Treviso sono salito in cima al Monte Grappa un numero infinite di volte, le vie di accesso sono numerose, personalmente trovo stupenda quella che parte dal paesino di Pederobba passando per un rilievo di nome Monfenera da dove si percorre la strada delle malghe con punti paesaggistici da fiaba. A metà strada circa c'è una chiesetta poco lontano dalla strada asfaltata che merita una visita. Ci si arriva a piedi in circa 10 minuti senza grande fatica, è molto piccola, all'interno lo spazio per tre forse quattro persone, all'esterno una panchina da dove si può ammirare un paesaggio mozzafiato. Dallo stesso punto non manca molto alla vetta a 1776 metri dove si trova il sacrario militare del monte Grappa, uno dei principali della Grande Guerra. Il posto, i racconti e la storia mi hanno da subito affascinato. Alla fine della guerra, su questa montagna dopo le grandi battaglie con tanti morti, c'erano molti cimiteri dislocati in diverse zone così pensarono di costruirne uno solo e realizzarono l'attuale sacrario militare. A costruirlo fu lo stesso architetto che aveva ideato quello di Redipuglia



Giovanni Greppi coadiuvato dallo scultore Giannino Castiglioni. Cominciarono i lavori nel 1932 e venne inaugurato il 22 settembre 1935.

Il sacrario è costituito da una serie di gradoni semicircolari che si sviluppano sul pendio che dalla strada conduce alla cima del sacrario stesso. L'elemento principale è il motivo a colombario con i loculi destinati ad ospitare le



salme dei soldati caduti. Il sacrario contiene i resti di 22.950 soldati, nel settore nord l'ossario austro ungarico con 10.295 soldati di cui 295 identificati. A sud l'ossario italiano con 12.615 morti di cui 2.283 identificati. Tra i due ossari, si trova la via eroica con a lato 14 grandi cippi con i nomi delle montagne che furono teatro delle battaglie, più 40 caduti rinvenuti e tumulati quando il sacrario era già stato costruito. All' ingresso della via eroica c'è un

portale chiamato Roma, offerto dalla città stessa dove è scolpito il primo verso

della canzone del Monte Grappa "Monte Grappa tu sei la mia patria". Al centro dell'ossario si trova la chiesetta ottagonale, all'interno la Madonna Vergine Ausiliatrice, portata e posizionata al suo interno il 4 agosto 1901 dal patriarca di Venezia Giuseppe Sarto poi



papà Pio x. Diventata simbolo della patria durante la prima guerra mondiale, la Madonna costruita in Francia, venne colpita da una granata, prima di essere riposta nella chiesetta il 4 agosto 1921, fece il giro dell' Italia in treno e ad ogni località la gente lanciava fiori pregava piangeva e si inginocchiava. C'è



anche il museo, non è molto grande ma ci sono parecchie armi, attrezzi, oggetti personali dei militari tra cui foto, lettere, lo si può visitare gratuitamente e ne vale la pena. Tra gli oltre 2000 soldati presenti nel sacrario, il più visitato si trova nel settore austro ungarico nella tomba numero 107 quella del soldato Peter Pan, lo stesso nome dell'eterno fanciullo protagonista della fiaba dello scrittore James Matthew Barrie. Il soldato Peter Pan, figlio di una ragazza madre ungherese

Maria Pan, nacque il 21/8/1897 in un paesino che si chiama Ruskibania. Giovanissimo venne arruolato nel trentesimo reggimento fanteria Honved,



andò a combattere in Bosnia e in seguito trasferito sul fronte italiano. Nella battaglia del solstizio, a Col Caprile un versante ovest del Monte Grappa, durante un'offensiva perse la vita il 24/10/1918. Venne sotterrato nel primo cimitero di Valpiana in seguito, dopo la costruzione del sacrario militare a cima Grappa tumulato nel loculo 107 ossario austro ungarico. Con il passare degli anni la tomba di Peter Pan diventò e lo è tutt'ora la più visitata, il soldatino è

diventato il beniamino dei bambini e visitatori che lasciano spesso conchiglie, fiorellini, sassolini, piccoli giocattoli perché il suo nome ricorda quello dell'eterno fanciullo Peter Pan. A scoprire questo e ad incuriosirsi fu un giornalista, che decise di scrivere al sindaco di Ruskabania paesino Natale ungherese del militare. Non passò molto tempo e il giornalista si rese conto che il paese non esisteva, Peter Pan nacque ed abitò in un paese fantasma, la stessa cosa del famoso racconto dove il protagonista viveva nell'isola che non c'è. La sua ricerca non si arrestò ma non arrivò a nessun risultato, quando oramai cominciava ad essere rassegnato e intenzionato a lasciar perdere, il 27/8/1998 ricevette una lettera dal sindaco del paese che non esisteva. Il primo cittadino, gli spiegò che Ruskabania una volta terminata la guerra, e dopo la fine dell'impero austro ungarico, era ritornata alla Romania con il nome di Rusca Montana. Si aprirono i contatti e gemellaggi, scambi di doni e la consegna con festeggiamenti di una statua. Al soldato Peter Pan venne dedicata una strada che conduceva alla sua abitazione via Piriul Spitel, fu costruito un piccolo museo con le donazioni e la piazza del paese venne chiamata Piata' Monte Grappa. Si chiuse così la storia del soldato Peter Pan che, grazie alla ricerca di un giornalista, ha permesso il ritrovamento in un piccolo paesino della Romania di un eroe, come i bambini perduti nei giardini di Kensington Park. ■